



IL PROGETTO GIOVEDÌ SCORSO L'INCONTRO FINALE: «UNA COMUNITÀ GENERATIVA». MOMENTO SIGNIFICATIVO AL TERMINE DI UN PERCORSO DURATO OLTRE TRE ANNI

L'istituto comprensivo «Mariano-Fermi» scuola aperta che supera le mura fisiche

DAVIDE SURIANO

● **ANDRIA.** Una scuola più aperta, inclusiva e partecipata. E' stato questo l'obiettivo del progetto «Scuole Aperte e Partecipate in Rete», il cui evento conclusivo si è tenuto giovedì sera scorso nel Chiostro di San Francesco, ad Andria. L'incontro, dal titolo «Una comunità generativa», ha rappresentato un momento significativo al termine di un percorso durato oltre tre anni e che ha visto il coinvolgimento di genitori, insegnanti e cittadini.

Il progetto fa parte di un più ampio programma nazionale, promosso dal MoVI (Movimento di Volontariato Italiano) e finanziato da «Impresa con i Bambini» nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà edu-

cativa minorile. Coinvolte 14 città italiane ed altrettante comunità educanti, impegnate nel promuovere una nuova idea di scuola come bene comune, aperta al territorio e capace di generare processi di corresponsabilità tra istituzioni, famiglie e cittadinanza.

Sul territorio di Andria il progetto è stato promosso dalla rete territoriale locale del MoVI insieme all'istituto comprensivo «Mariano-Fermi», scuola capofila. Un riconoscimento particolare è stato espresso nei confronti del dirigente scolastico Roberto Crescini. Presenti, fra gli altri, anche gli assessori Dora Conversano e Daniela Di Bari che hanno accompagnato le varie fasi del progetto.

Poi spazio agli animatori del progetto Sabrina Lorusso, Lu-

cia Colasuonno e Fabio Zeffirino che hanno ripercorso le tappe del cammino condiviso. Successivamente è toccato alle insegnanti Annalisa De Nigris e Angela Acquaviva, in rappresentanza dei docenti che hanno preso parte al progetto: «Abbiamo scelto di costruire una scuola aperta, che supera le mura fisiche per diventare un centro civico per la comunità, dove si cresce e si apprende anche fuori dall'orario scolastico - hanno spiegato -. In questi anni è cresciuta in noi la consapevolezza del ruolo educativo che abbiamo nei confronti dei bambini e delle famiglie, ed è cresciuto anche il senso di corresponsabilità».

Emozionante anche l'intervento di Maddalena Bruno, presidente dell'associazione Spazio G - Genitori Generativi «Maria-

no-Fermi», nata per dare continuità al progetto: «Abbiamo ancora tanta voglia di metterci in gioco, l'entusiasmo del primo giorno, il desiderio di costruire qualcosa di bello per la comunità e di offrire servizi utili, soprattutto per il quartiere in cui sono nata».



«UNA COMUNITÀ GENERATIVA»
L'istituto comprensivo «Mariano-Fermi» scuola capofila di un progetto per il contrasto della povertà educativa minorile



Peso: 32%